

BATT. «M. BALDO» IN VERONA - Pic. di Parona - Per iniziativa del comandante del plot. di Parona, cav. Bruno Ruffoni, si è riunito a rapporto il plotone presentando il comandante del battaglione cap. Sacchi, cap. Penaglia, Sartori, alliere ed altri. Dopo la «messa» del comandante di plotone e di battaglione si è consumato un rancio alpino allo scopo di provvedere al trasferimento.

PROMOZIONI
Il gen. comm. Aldo Calati, nostro valoroso collaboratore, è stato promosso generale di divisione. Vivissimi rallegramenti.
Sono stati promossi tenenti colonnelli i comm. comm. Plac. Vespa, del batt. «Urbe» in Roma, avv. Alf. Rossi e dott. Alberto Guarnati del batt. «Firenze».

Maria Antonietta, della camerata Derna Forbici patrocina del plot. di Ferrara, comm. «Val Lancia».
Maria Donna, primogenita del ten. Boldi, dott. Carlo del batt. «Padova».
Anna, primogenita del ten. Amodeo Gattardo, comandante del plot. di Ferrara, comm. «Val Lancia».

SCARPONINI
Dopo la lettura del vangelo, don Angelo De Biasi ha celebrato il rito pascale la figura del prode Caduto, la sua forza, il suo entusiasmo per la patria. In sua sede nell'immortale vittoria delle nostre armi invittate, si era rivivuto in modo pieno e pieno raccoglimento da tutti gli assistenti.
Ancora un nome si aggiunge alla lista dei caduti: il nostro modesto, ma con una voce solenne ed incantevole, ha cantato «ad alpi restanti» e che verremo, la radice via da separare.

BATT. «URBE» IN ROMA - In un ospedale da campo sul fronte greco-italiano, il tenente Yegor, dott. Giorgio di quel battaglione con la signorina Marcelia Ceppi.

LUTTI
A Milano, il comm. dott. Giovanni Bartolotta, primogenita del ten. Boldi, dott. Carlo del batt. «Padova».
A Padova, il comm. dott. Carlo del batt. «Padova».

BATT. «M. BALDO» IN VERONA
Il gen. comm. Aldo Calati, nostro valoroso collaboratore, è stato promosso generale di divisione. Vivissimi rallegramenti.
Sono stati promossi tenenti colonnelli i comm. comm. Plac. Vespa, del batt. «Urbe» in Roma, avv. Alf. Rossi e dott. Alberto Guarnati del batt. «Firenze».

BATT. «M. BALDO» IN VERONA
Il gen. comm. Aldo Calati, nostro valoroso collaboratore, è stato promosso generale di divisione. Vivissimi rallegramenti.
Sono stati promossi tenenti colonnelli i comm. comm. Plac. Vespa, del batt. «Urbe» in Roma, avv. Alf. Rossi e dott. Alberto Guarnati del batt. «Firenze».

Nella Famiglia Alpina

RAMAZZOTTI
La sempre bene

Sigaretto ROMA CENTESIMI 25

60 Temi svolti di Cultura Fascista L. 10

Invia vaglia al Prof. ALDO FRICHERI Roma - Via E. Filiberto n. 130

Sarti

75 Anni
40 Anni
ALVINI

ALVINI

PRO ALPINO

ANGELI MAANESI
DIRETTORE
GIUSEPPE GIUSTI - Redattore Capo
Stab. Tip. della «U.S. S. A.» Roma - Piazza Costanzo Ciano n. 17

REGGIANO · GORGONZOLA

Locatelli

LA GRANDE MARCA

ARMINI BERETTA
per Caccia - Guerra - Difesa
Pistole e Moschetti automatici

È uscito il catalogo generale N. 82 che viene spedito GRATIS

"MOTO GUZZI"

La Soc. An. Moto Guzzi costruisce complessivamente N. 12 diversi tipi di motocicli e motocarri da 250 e 500 cc. di cilindrata

GOMME PIRELLI

LICE GUERRA GIUSEPPINA VIGEVANO

Calature di gomma estive e invernali

LANIFICIO ROSSI

SCHIO (VICENZA)

Stabil. - SCHIO - ROCCHEFFE - PIEVEVEVICENIA - TORREBELVICINO
COGOLIO - DUCHELLE - MARANO VIC. - VICENZA - PIAZZENA
FUSI 120.000 - TELAI 2500 - OPERAI 9000

studio 42

la nuova Olivetti

RISORSA ALIMENTARE

di eccezionale efficacia, la squisita

Ovomaltina

garantisce una perfetta nutrizione anche allo stomaco più delicato.

DE.A. WANDER S. A. MILANO

"SI VA OLTRE"

L'ALPINO

Fondatore I. BALBO
Abbonamento annuo Italia L. 20 - Estero L. 50

Foglio d'ordini del 10° Regg. Alpini
Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm. ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 5164

"... Sia detto una volta per tutte che i soldati italiani in Albania hanno superbamente combattuto; sia detto, in particolare, che gli Alpini hanno scritto pagine di sangue e di gloria che onorerebbero qualsiasi esercito. Quando si potrà raccontare nelle sue vicende la marcia della "Julia", sino quasi a Metzko, tutto apparirà leggendario."

Dal discorso pronunciato il 25 febbraio 1941 A. XIX dal Duca al rapporto delle Gerarchie della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Irte.

RESA DEI CONTI

Questi mesi di lotta tremenda dura, rabbiosa, tenace, contro un nemico che ha, contro il noi, scagliate tutta la potenza del suo oro e tutta la forza delle sue armi, verranno ricordati, nel tempo, a titolo di onore ed attestazione di fronte alle generazioni venturose, il sacrificio veramente sopportato da una schiatta di soldati, unica nel mondo.

È un intero popolo che, da trent'anni, combatte e che, in questi mesi, è ritornato tutto in prima linea a difendere il suo paese ed a conquistare il suo dovere: tutto in prima linea, sia quello che combatte sui fronti di Albania o di Africa, sia quello che in Paese, costituisce massa granitica, blocco inercollabile di fermezza e di fede.

Necessità di guerra, distanze immense, spesso, modestia degli stessi attori, vietano, oggi, di conoscere gli innumerevoli episodi di eroismo di cui sono, ad ogni ora, capaci i nostri soldati, e gli episodi rimangono sempre nelle infinite lontananze delle distese desertiche o costeggiate dal freddo amplesso del mare abissale o si perdono in alto verso gli spazi eccelsi, dove domina la potenza di Dio e gli uomini sono piccola cosa scagliata verso un traguardo di stelle.

Domani, questi episodi saranno ricordati, avranno luce di particolari, volto di eroi ed, accanto al nome dei grandi, cadrà dentro nelle guerre passate e sono oggi sulle piazze, nei momenti e nei cuori di tutti gli Italiani, altri se ne aggiungeranno, di noi, meno fulgidi ed alti.

Sono questi i momenti in cui l'eroismo assume luce e calore e Dio, nel suo fiamme nella notte, li indica la via ed assicura la vita alla nostra ed alle generazioni che verranno.

Dalle lontananze desertiche, battute dal vento e folgorate dal sole, è l'episodio della formidabile resistenza del maggiore Cattagna nell'ora di Giarabub, o quello del disperato contratta-

"VITTORIA, ITALIA, PACE IN GIUSTIZIA FRA I POPOLI,"

L'ALPINO

Foglio d'ordini del 10° Regg. Alpini
Dir. A. MANARESI
Direz. e Amm. ROMA
V. Crociferi, 44 - Tel. 5164

Guerre popolari

Le guerre condotte dalle nazioni proletarie, non sono mai dettate da spirito di dominio o da avidità di pura conquista territoriale, poiché a tal fine non avrebbero né mezzi né la possibilità, ma unicamente o per ritornare in possesso di terre invadute per evidenti ragioni strategiche, storiche, tecniche e linguistiche; oppure per la impellente necessità di creare «spazi vitali» per l'insurgente popolazione; oppure per rognare la propria liberazione politica ed economica dalla rovina causata dall'invasione delle popolazioni povere da pochi gruppi pluri-tribali, detentori di quasi tutte le risorse mondiali: proccacciate nei secoli con la forza, con le mali arti, con la rapina, col brigantaggio.

Queste guerre hanno quindi sempre indubbiamente e decisamente un carattere popolare, perché il popolo possiede una istintiva e quasi divina sensazione quando la fortuna e il destino della Patria presiedono alla fortuna e al destino dei singoli cittadini.

Fu popolare la guerra 1915-1918 perché allora si trattava, anzitutto, di opporsi all'Austria-Ungheria nostra secolare tradizionale nemica. Ma se l'Italia per virtù delle proprie armi poté conseguire la vittoria e l'indipendenza e il conseguente ricupero delle provincie irredente, non poté raggiungere gli altri scopi di guerra per il turpe tradimento perpetrato dagli Alleati d'allora nella Conferenza della Pace, nella quale furono dettate decisioni, nominalmente dirette all'inspiegato incomprensibile idealista Wilson, ma di fatto prese dai due socialisti, il membro britannico e quello francese.

Il popolo, anche se ne ignora gli sviluppi storici, non ignora però che Giolitti fu rapinato dagli Inglesi agli Spagnoli, come fu rapinata Malta ai Re di Napoli, come fu rapinata Cipro alla Grecia, tutte basi strategiche di somma importanza per tale dominio; non ignora la brillante azione di bombardamento del mare di Alessandria d'Egitto, primo provvedimento che determinò il seguito il completo assoggettamento di questa nazione alla prepotenza ed alla forza inglese;

Roosevelt - Ahi, troppo tardi!...

Di. di ANGOLETTA

ignora il brigantesco furto per il quale la massa delle azioni della Compagnia del Canale di Suez passano dalle mani francesi ai britannici per assicurarsi ogni diritto di imposizione agli utenti del Canale. Il popolo, per opera di una sagace propaganda, non ignora tutto questo; sa che per puro interesse materialistico di profitto sempre avverso l'Inghilterra è sempre avversata l'ascensione dell'Italia; sa che quando sarà eliminato l'Inghilterra e non gli passino obblighi di Gibraltar e di Canale, il popolo non può non avere giustizia negli eventi del Mediterraneo: le correnti commerciali saranno liberate, il nuovo mercato di stretti, servizi, Pubblico di pagamento di canone pedaggio; le comunicazioni col nostro Impero sa-

ranno assicurate; un diritto di usufrutto illimitato da parte di tutte le nazioni rivierasche sarà riconosciuto alle nazioni franco-italiane in quelle dei bacini interfluviali manipolati dall'Inghilterra da oltre un secolo in queste nostre acque interne ritenute poco o tralasciate a questo settore che per l'Italia costituisce « la sua vita », mentre ora vi è decretata. In sostanza non si può negare che tutto questo, nella sua semplice enunciazione, favorevole all'interesse di tutte le classi sociali e assimilabile da ogni mente, anche non evoluta, abbia ormai un valore storico, e che non si può non avere giustizia negli eventi del Mediterraneo: le correnti commerciali saranno liberate, il nuovo mercato di stretti, servizi, Pubblico di pagamento di canone pedaggio; le comunicazioni col nostro Impero sa-

Asterischi

Amore
C'è certamente lo scritto per essere letto da chi combatte e da chi a casa coloro che combatte. E' ho l'impressione di compiere un'opera di sacerdote, un'opera dell'altissima e difficilissima. Il distacco tra la guerra e la battaglia e la vita borghese di tutti i giorni (fontana dalla guerra e dalla battaglia) e professionalismo: occorre quindi colorare questa propaganda per avvicinarla alle linee del fuoco. Questa profondità non può essere calmata che dall'amore. Dall'amore energia, non dall'astensione o sale dal cuore più che discendere dal cervello. E attraverso essa palpita una corrispondenza di amore-energia e di amore-sacrificio da chi scrive. corrispondenza spirituale come l'amore è dolce e come la guerra è drammatica.

Guerra
Io mi sono convinto che « chi non fa la guerra » non può capire la guerra. Non c'è libro, non trattato, non romanzo, non poesia, non commentario, non racconto, non discorso che possa dare l'impressione della guerra a chi non vi ha partecipato e non vi partecipa. Io sono anche arrivato a questa affermazione dai giudizi sulla guerra che mi occorre sentire, da persone intelligenti e colte, che non hanno provato la prova del fuoco.

Guerra (cont.)
Io credo che non esistano e non possono esistere soldati più « mugugini » o più brontolanti dell'alpino. E non esiste soldato più ubbidiente, più mareggiabile, più malebolle, più pronto dell'alpino. Come « educarsi » a questa strana contraddizione? In questo verso esiste che gli ufficiali i quali a questa contraddizione non riuscivano ad adattarsi erano spesso e sovente pronti all'entusiasmo e facilmente alle depressioni perché giudicano sulla guerra con una

Gen. BAUDINO



ricorda di Confalonieri
Il camerata prof. Carlo Alberto Volo, Consigliere Nazionale, Ispettore del 10. rievoca, con commosse parole, la figura di questo grande figure Franco Confalonieri, Comandante del batt. « Vicenza », caduto nella sanguinosa giornata del '30.

Aldo Lorenzetti
Quando, finalmente, egli seppa in sua compagnia il soldato delle armi con destinazione al fronte greco, era stata accolta, nel militare non deve essere e non è che una gradiazione di valori intellettuali e fisici messi in azione dall'onore.

"Mugugno"
Io credo che non esistano e non possono esistere soldati più « mugugini » o più brontolanti dell'alpino. E non esiste soldato più ubbidiente, più mareggiabile, più malebolle, più pronto dell'alpino. Come « educarsi » a questa strana contraddizione? In questo verso esiste che gli ufficiali i quali a questa contraddizione non riuscivano ad adattarsi erano spesso e sovente pronti all'entusiasmo e facilmente alle depressioni perché giudicano sulla guerra con una



Capitano RUBIN

ABANO TERME

Le sorgenti a 87 centigradi

vi guariscono il reumatismo l'artrite la gotta i postumi di fratture e ferite

Informazioni: AZIENDA DI CURA

Ulla gloriosa fine di Parso
« Caro Manaresi, - ne « L'Alpino » del 15 gennaio ho letto il resoconto della gloriosa fine del Col. Parso...
Per precisare i fatti, ritengo doveroso raccontarti gli avvenimenti...
Per prima cosa è opportuno resti fissato che, il giorno 8, solo il batt. « Cadore » non si può negare...
Il colonnello raggiunge il battaglione del comando di reggimento...
L'attacco nemico sull'ala sinistra dello schieramento, accompagnato da intensissimo artigliamento e di mortai. Senza scendere in altri particolari sul combattimento...
O T T O B U E visitate infallibili nel nuovo metodo anti e termi Opuscolo (Lucca).



Oreste Brenna
Sottotenente Oreste Brenna da Tradate, già legionario in A. O. I. per la conquista dell'Impero, dove si meritò due medaglie d'argento, una di bronzo, ed una croce di guerra al valore e la nomina ad

TSCHAMBA-FII

Non esponenti continuamente alle violenti irradiazioni solari d'alta montagna, senza proteggere la vostra pelle con un'applicazione di TSCHAMBA-FII, il prodotto che dona un senso di benessere e trasforma in una bella abbronzatura qualsiasi doloroso arrossamento.

UNIONE MILITARE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO PER GLI UFFICIALI DELLE FORZE ARMATE

La più grande Organizzazione Italiana per l'abbigliamento e l'equipaggiamento dell'Ufficiale

Tutte le uniformi sono confezionate con la massima accuratezza

CAZZARE - ARTICOLI SPORTIVI - BIANCHERIA - VALIGIERA - SARTORIA CIVILE

Prezzi di assoluta concorrenza

Grande assortimento di articoli da Reggimento

Filiali in tutto il Regno Libia e Egeo - Albania - A. O. I.

VENDITA AL PUBBLICO

Natalia Venini
Foro Bonaparte, 56 - Milano
Il 10. Alpini con i suoi centomila iscritti, rinnova a Natalia Venini le commosse espressioni della sua solidarietà. Specie per Madre di Eroi caduti per il compimento della

Commozione ed ammirazione
* Il colonnello Egisto Del Panto, Comandante del Reggimento Guide - è citato dal Bollettino del 10. - una significativa lettera che integralmente riproduciamo:
« A te, vecchio alpino, voglio dire parole dal cuore, la profonda commozione che l'ammirazione non ha il più esprimere a parole. Ed io ho guardati in silenzio. L'avevo di uomini, impastati di fango, con le divise a brandelli, ma con una grandezza negli occhi. Con tutte le mie energie alle comandi della grande « Julia » e alla vittoria delle sue armi ».

Lettere di un cappellano
* L'eretica morte sul fronte greco del cappellano alpino tenente Don Augusto Camel da Ripatone (Ascoli Piceno), avvenuta il 23 novembre, ha richiamato nuovamente l'ammirata attenzione di tutti gli italiani sui cappellani militari e sulla loro altissima missione di sacerdoti e di soldati.
Don Augusto Camel aveva chiesto di partecipare alla gloriosa Campagna d'Italia come cappellano degli alpini, ma il suo desiderio non fu appagato per la sua troppa giovane età. Giunova e domanda all'entrata la guerra dell'italia a fianco della Germania e della volta la sua ardente aspirazione poter realizzarsi. Nel giugno fido del decimo anno Egli venne mobilitato e destinato al 9. Alpini della aurea Divisione « Julia ».

Oreste Brenna (cont.)
Dalle parole scritte dal fronte, dal valeroso Comandante dell'eroico « Cadore », tutto il fronte ancora più alta appare, in vivissima luce, la figura del Colonnello Parso, Capitanissimo del Settimo Alpini, Medaglia d'Argento al Valor Militare del suo, del nostro bel reggimento il Decimo Alpino, nella certezza della Vittoria e della nostra patria ancora una volta saluta il grande soldato, che vive e vira nella tradizione eroica del Settimo. A. M.

Venini
* Dalla Vedova della Medaglia d'Oro Corrado e Madre della Medaglia d'Oro Giulio Venini, riceviamo questa lettera che siamo onorati di pubblicare:
Sono riconoscente per il pensiero di ricordare subito su « L'Alpino » il nome del mio difeso Giulio Giulio, caduto in Alghero. Egli comandava la 9. compagnia del 3. Granatieri, compagnia che, come scrive il Capitanissimo, « si compiacce chiamare « L'Alpino ». Ecco le parole di Don Romano Bido: « Insieme siamo saliti scavalcare le vette nevose quando Giulio si compiacce di chiamare la sua compagnia « L'Alpino » e su una di queste vette il 1. gennaio, alle ore 14, la compagnia di cui era il Voil il Vostrò amato Figliolo. E' caduto, oltre che da granatieri di alpino come il Padre suo. La partecipazione al mio dolore... do dolore della Famiglia Alpina, alla quale mi sento assai legata nel ricordo di mio Marito, mi ha commossa e ne serberò eterno ricordo. Con i migliori auguri a tutti gli alpini.

Comandante del Batt. « Cadore »
Dalle parole scritte dal fronte, dal valeroso Comandante dell'eroico « Cadore », tutto il fronte ancora più alta appare, in vivissima luce, la figura del Colonnello Parso, Capitanissimo del Settimo Alpini, Medaglia d'Argento al Valor Militare del suo, del nostro bel reggimento il Decimo Alpino, nella certezza della Vittoria e della nostra patria ancora una volta saluta il grande soldato, che vive e vira nella tradizione eroica del Settimo. A. M.

Comandante del Batt. « Cadore »
Dalle parole scritte dal fronte, dal valeroso Comandante dell'eroico « Cadore », tutto il fronte ancora più alta appare, in vivissima luce, la figura del Colonnello Parso, Capitanissimo del Settimo Alpini, Medaglia d'Argento al Valor Militare del suo, del nostro bel reggimento il Decimo Alpino, nella certezza della Vittoria e della nostra patria ancora una volta saluta il grande soldato, che vive e vira nella tradizione eroica del Settimo. A. M.

Comandante del Batt. « Cadore »
Dalle parole scritte dal fronte, dal valeroso Comandante dell'eroico « Cadore », tutto il fronte ancora più alta appare, in vivissima luce, la figura del Colonnello Parso, Capitanissimo del Settimo Alpini, Medaglia d'Argento al Valor Militare del suo, del nostro bel reggimento il Decimo Alpino, nella certezza della Vittoria e della nostra patria ancora una volta saluta il grande soldato, che vive e vira nella tradizione eroica del Settimo. A. M.



Posto di corrispondenza

Posto di corrispondenza (cont.)



Posto di corrispondenza (cont.)

Posto di corrispondenza (cont.)



Posto di corrispondenza (cont.)

Posto di corrispondenza (cont.)

Il giudizio del col. Del Panto - commenta il nostro Panaloli - è una perla di più che si aggiunge alla collana dei riconoscimenti del valore degli alpini. E poiché il valeroso comandante di un reggimento di altra Arma che ha fornito un maggior numero di lettere confidenziali non destinate alla pubblicità - così esso accolti - è maggiore merito di quanto essere conosciuto anche perché attore lo spirito di fraternità e di collaborazione esistente fra le varie armi, tutte rese al nostro unico supremo fine: la Vittoria!

Articolo del Comandante del 10. sulla « Julia » - comparso nel numero 3 di « L'Alpino » - una vedova della guerra di Sicilia questa retifica, che pubblica integralmente: c'è in essa tutta la fermezza montanara, tutta la fede dell'eroica gente di Carnia:
« Cletis! l'avevo dimenticato, lasciato in abbandono, nemmeno menzionato, mentre ha avuto una parte nelle speranze montanarie quando il fuoco nemico imperveroso e con esso gli elementi atmosferici. Ma rimase e clemente niente paura: a qualunque ora, di giorno o di notte, balzava avanti, e era pronto a depositare i compagni i loro gradi di guerra e di bombe, feticci di potere aiutare l'Italia, i soldati che nelle trincee invocavano aiuto; e con una grandezza nel cuore, con una grandezza negli occhi. Con tutte le mie energie alle comandi della grande « Julia » e alla vittoria delle sue armi ».

« Ma non sono soltanto quelli della « Julia » gli alpini degni di ammirazione: lo sono tutti e infatti sono gli episodi del loro fido eroismo.
« Qui la crisi è superata e si preparano armi e spiriti per la certissima sfiorante Vittoria ».

« Vogliate gradire i saluti di una vedova di guerra e madre di due combattenti che questa guerra che conoscerà ben presto la più fulgida vittoria che la storia abbia mai conosciuto ».

« L'onore di portarvene deve rimanere di Cletis ».

« Vogliate gradire i saluti di una vedova di guerra e madre di due combattenti che questa guerra che conoscerà ben presto la più fulgida vittoria che la storia abbia mai conosciuto ».

Divergenze fra generale e cappellano
* Il camerata Don Luigi Carraro, artigliero del 2. (ora 3.) Artiglieria da Montagna (ora Alpina) - attualmente Cappellano militare dell'Intendenza di Sassari, trasferito da poco dal fronte occidentale, indirizza alla Direzione de « L'Alpino », per suo mezzo, all'autore dell'articolo « Vita medica » pubblicato nel numero del 15 gennaio, la seguente nota:

« Sulla fine del secondo capoverso di detto articolo è detto: « Esporre dichiaro idoneo al Consiglio di Leoni, era poco meno che sventura ».



Ferrochina

IL VINO DEGLI ALPINI PONTASSIEVE (FIRENZE)

legge i miei poteri artistici; perché...

chi si scrive, anche a nome di altri...

Don. Comp. M. A. del 7. Alpini...

BANCO DI ROMA BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società Anonima Capitale e Riserve Lire 347.774.437,84

Sede sociale e Direzione centrale in ROMA

Libretti di risparmio ed in conto corrente;

scontano cambiali in lire e in divisa;

rilasciano gratuitamente assegni circolari pagabili a vista in Italia, in Libia, nei possedimenti dell'Egeo e nell'Impero;

comprano e vendono titoli di Stato e industriali.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SOC. ANONIMA A. REVINA

Sede Centrale MILANO Via Amedei N. 7

Bardature a Sella e a Busto - Finimenti di qualsiasi tipo

Buffetterie e articoli in cuoio - Ferramenta per Carrozzeria

MANIFATTURE Vittorio Gallo

Capitale 14 milioni interamente versato

SEDE CENTRALE - ROMA 144 DIPENDENZE IN ITALIA, ALBANIA E IN A. O.

BANCA NAZIONALE DEL LAURO

CAPITALE E RISERVE L. 412.000.000

SEDE CENTRALE - ROMA 144 DIPENDENZE IN ITALIA, ALBANIA E IN A. O.

SEZIONI AUTONOME CREDITO FONDIARIO.

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

I Cappellani caduti sul campo nella guerra 1915 - 1918

Nel prossimo mese austriano - edito dal B. S. - volume I Cappellani caduti nella guerra 1915-18...

colle prime ondate, giungeva a pochi passi dal nemico, cadeva colpito...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione straziando e riducendo...

Cappellano Ponte don Emilio - Medaglia d'argento - «Exilles». Il 10 settembre 1916 Po Exilles...

Il giorno 25, il 25 ottobre 1918, don Francesco Canova vi trovava morte gloriosa...

Il giorno 25, il 25 ottobre 1918, don Francesco Canova vi trovava morte gloriosa...

Il giorno 25, il 25 ottobre 1918, don Francesco Canova vi trovava morte gloriosa...

Cappellano Delmondo don Giuseppe - «Aosta». Il giorno 18 giugno 1918...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...



Erano un individuo tozzo e grosso, snello e sfuggente. Al contrario di quello che succede di solito...

Forse a questo punto mi domanderete: «Quando avvenne questa storia?». Non so nulla di preciso...

Il fatto è che la gente di quel paese non era mai stata in guerra...

Questa premessa era necessaria per spiegare e capire come il nostro povero Mirko...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...

Il giorno 17 una granata nemica colpiva in pieno il posto di medicazione...



Ritorno al nido

WINCERE!

Padre e figlio

Il Comando della XI Armata ha diramato in questi giorni tra le truppe alpine sul fronte greco...

Più liete pare la fatica, meno triste la solitudine. Ma ci abbiamo visto anche in guerra...

Frutiani e parmensi

Gruppo «Val Tanaro»

«L'Alpino» e i combattenti

ChianiDeroli

ESPORTAZIONI MONDIALE GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI

WINCERE!

Padre e figlio

Il Comando della XI Armata ha diramato in questi giorni tra le truppe alpine sul fronte greco...

Più liete pare la fatica, meno triste la solitudine. Ma ci abbiamo visto anche in guerra...

Frutiani e parmensi

Gruppo «Val Tanaro»

«L'Alpino» e i combattenti

ChianiDeroli

ESPORTAZIONI MONDIALE GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI

SOCIALE DI DAPA, PADOVA

Prima fabbrica italiana di occhiali, ganci, rivoli, bottoni e fibbie per calzature, bottoni e fibbie a pressione, articoli per carrozzerie, sellerie, pelletterie, valigierie, radio, per costruzioni elettriche, per cartotecnica ed altre minuterie metalliche per industrie diverse

con quelle di tutte le altre Armate... questo particolare momento della nostra storia il «Notiziario Alpino»... Affinchè la pubblicazione possa riempire a questo suo nuovo compito...

Nel Paradiso di Cantore

Giovanni Piovesana
È deceduto in Albania, in seguito a ferite riportate in combattimento... Piovesana fu ferito gravemente durante la guerra mondiale... Nel Paradiso di Cantore...

Vincenzo Alliata

È caduto da prede sul fronte greco il sottotenente dott. Vincenzo Alliata del batt. «Bolzano», 152. Compagnia... Alliata era un soldato di grande coraggio e abilità... Vincendo Alliata...

Villaggi turistici Alpini - Sciatori VAL D'AOSTA e IL CANAVESE Ente Provinciale per il Turismo AOSTA

Mario Fregonaro

Il cons. naz. dott. Mario Fregonaro, capitano degli alpini, è caduto eroicamente sul fronte greco alla testa della 72. compagnia del batt. «Pubbano» della leggendaria Divisione «Julia».



Squadrista marcia su Roma, scampò a Livorno... Fregonaro era un soldato di grande coraggio e abilità... Mario Fregonaro...

Mario Fregonaro

È caduto da prede sul fronte greco il sottotenente dott. Vincenzo Alliata del batt. «Bolzano», 152. Compagnia... Alliata era un soldato di grande coraggio e abilità... Vincenzo Alliata...

Villaggi turistici Alpini - Sciatori VAL D'AOSTA e IL CANAVESE Ente Provinciale per il Turismo AOSTA

LUXARDO MARASCHINO DI ZARA FATTORIE DI COLOGNOLE Foggio Reale PROPRIETÀ SPALLETTI VINI CHIANTI SUPERIOR - RUFINA

Campari Soda FERRO CHINA u' gioverà...

L'ufficiale alpino

«Abbiamo noi, alpini dell'altre guerra, qualcosa da dire agli alpini di questa guerra? Mai, come ora, il silenzio mi è sembrato di oro... L'ufficiale alpino...»

«E non era ancora spento il ricordo dell'Orgora di Monte Fior, di Val Calcino... L'ufficiale alpino...»

Il 10° per il Museo degli Alpini

DECIMA LISTA
Rapporto L. 43.359
«Il dialetto di Cuneo o il patois della valle d'Aosta...»

Gherminelle

«Si ha motivo per ritenere che il nemico tenerà, stanotte, un attacco di sorpresa alle nostre posizioni... Gherminelle...»



Di: DAMIANI

«Pre poco verrà la primavera, e, come vuole la stagione, la nostra stagione, verrà il bello!»